



## AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA

## E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

### VERBALE

**Seduta del:** 23/02/2021  
**Seduta n. :** 13  
**Luogo:** seduta telematica  
**Durata:** 10h10/11h20

#### Presenti:

##### Per l'Autorità

- Bianca Maria Giocoli, componente dell'Autorità
- Andrea Zanetti, componente dell'Autorità

##### Per gli Uffici di supporto

- Luciano Moretti, dirigente del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza
- Katia Piccini, funzionario del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza

##### Soggetti promotori Enti Locali e non

- Serena Barillaro – Comune di Sesto Fiorentino
- Giovanni Rizzo - Comune di Sesto Fiorentino
- Francesca Corchia - Comune di Livorno
- Patrizia Faia - Comune di Livorno
- Emanuele Renda - Comune di Livorno
- Fabio Malfatti – Comunità del Bosco monte Pisano
- Gloria Lucchesi – Filo & Fibra
- Elisa Pizziconi – Filo & Fibra

#### Ordine del giorno:

1. Audizione dei soggetti promotori dei processi partecipativi
2. Varie ed eventuali



La seduta ha inizio alle ore 10.10

## **SVOLGIMENTO**

### Punto 1

**Zanetti** ringrazia innanzi tutto i presenti ed illustra brevemente le motivazioni degli incontri al fine di pervenire ad una revisione della vigente regionale sulla partecipazione n.46/2013 a seguito delle criticità emerse nell'applicazione della legge e della conseguente necessità di introdurre opportune modifiche. Con questo obiettivo l'Autorità ha pertanto attivato percorsi di ascolto con i soggetti promotori dei processi partecipativi che, a vario titolo, hanno usufruito della legge in questi anni ed a cui seguiranno incontri con i consulenti.

Tra i vari aspetti che meritano un approfondimento occorre ricordare la scarsa partecipazione delle imprese che poco usufruiscono di questa opportunità così come i giovani, intesi sia come soggetti attivi nei processi partecipativi sia come politiche giovanili a cui i processi stessi dovrebbero essere maggiormente rivolti.

La legge regionale sulla partecipazione in Toscana è stata sempre applicata come un supporto alle decisioni ed i processi partecipativi derivano, spesso, a seguito di momenti di conflittualità nei territori, contribuendo a modificare e/o migliorare le decisioni finali rispetto alle ipotesi iniziali.

In questi anni ci sono stati notevoli cambiamenti che andranno necessariamente recepiti nella nuova legge e l'obiettivo è quello di pervenire ad una legge sulla partecipazione che incentivi una reale una co-progettazione e una vera collaborazione tra le parti coinvolte.

Invita i presenti a presentare proposte e suggerimenti scritti, anche nei prossimi giorni, in modo tale da poter pervenire alla stesura di una proposta di nuova legge regionale sulla partecipazione quanto più possibile condivisa.

Interviene **Fabio Malfatti** (Comunità del Bosco monte Pisano) che svolge anche attività di consulente/facilitatore nei processi partecipativi. Tema dei giovani che per essere coinvolti hanno bisogno di un proprio spazio perché nelle esperienze fatte, quali ad esempio dei workshop, si tende un po' a "limitare" la loro effettiva partecipazione. Infatti i risultati migliori e molto interessanti si sono ottenuti quando gli interventi sono stati suddivisi per fasce di età e tipologie di persone. La Regione Toscana è tra quelle più attente e avanzate per quanto concerne la partecipazione ma va sicuramente incentivata la formazione anche sulla metodologia applicata nei processi partecipativi. Un forte elemento di criticità sono i tempi: quelli della politica sono troppo veloci rispetto al tempo del cittadino. Ci vuole tempo ("tempo lento") per dialogare, fare riunioni e molto spesso le esigenze tra le parti coinvolte non coincidono. Occorre



quindi “rallentare” i tempi per consentire una reale partecipazione del cittadino che invece molto spesso si trova di fronte a decisioni già prese ed al quale si chiede solo una sorta di “avallo”.

**Gloria Lucchesi** (Presidente coop. di comunità Filo&Fibra di San Casciano dei Bagni). La cooperativa svolge la propria attività all’interno del territorio, piccolo centro formato da 5 paesi, con pochi giovani, in collaborazione con il Comune nei vari progetti legati alla partecipazione. La situazione sanitaria che si è creata ha molto modificato la modalità della partecipazione e della comunicazione che deve necessariamente avvenire via web, ma la fascia di età degli interlocutori è piuttosto alta e quindi l’utilizzo di tale strumento ha creato non poche difficoltà. Infatti per comunicare in modo efficace con gli anziani si è dovuti ricorrere all’affissione di cartelli/locandine nei luoghi di esercizio pubblico aperti in questo periodo. La cooperativa ha attivato dei percorsi rivolti in particolare ai bambini in modo tale da far comprendere anche ai più piccoli, l’importanza della partecipazione. Condivide la proposta di Malfatti in merito al “tempo lento” pur con la necessità di trovare comunque un equilibrio, per evitare di allungare troppo i tempi dei percorsi partecipativi.

**Patrizia Faia** (Comune di Livorno) Conferma la scarsa partecipazione delle imprese che probabilmente potrebbero manifestare un interesse maggiore snellendo la procedura ritenuta troppo farraginoso. Per quanto riguarda i giovani purtroppo la partecipazione è sempre molto scarsa, pur avendo attivato anche un percorso partecipativo dedicato espressamente a loro. Necessità di una formazione mirata, purtroppo molto spesso carente sul tema della partecipazione quindi favorevole a creare una rete tra i soggetti coinvolti, magari con il supporto della Regione. Infine sarebbe opportuna una armonizzazione tra le varie procedure e normative, con un coordinamento da parte della Regione, considerato anche che la partecipazione è molto cercata dagli amministratori e quindi dalla parte politica all’interno degli enti.

**Giovanni Rizzo** (Comune di Sesto Fiorentino). Nel 2019 insieme al comune di Calenzano si è concluso un lungo processo partecipativo sul piano strutturale e quindi nell’ambito prettamente urbanistico. Da quella esperienza è derivata la necessità di una forte formazione sulla partecipazione per questo è positivo che l’Autorità si sia posta questo obiettivo. La situazione creatasi nell’ultimo anno legata alle difficoltà derivanti dal Covid ha comunque costretto in qualche modo gli operatori a trovare strumenti e metodologie di coinvolgimento dei cittadini che non dovranno essere disperse, anzi dovranno essere maggiormente incentivate. Si è riscontrato infatti che chi ha partecipato agli incontri sulle piattaforme on line ha comunque avuto maggiore possibilità di far emergere il proprio pensiero e le proprie opinioni. Questo maggiore coinvolgimento dei cittadini è stato molto apprezzato dagli amministratori.

**Serena Barilaro** (Comune di Sesto Fiorentino). Si occupa di progettazione e sta collaborando con altri quattro comuni dell’area nord-ovest di Firenze. Propone di creare un albo di soggetti che si occupano di progettazione a cui gli Enti possano attingere per la scelta degli esperti a cui rivolgersi. Anche su questo aspetto è fondamentale la formazione dei dipendenti pubblici.



**Gloria Lucchesi.** In Toscana ci sono molte realtà diverse con esigenze diverse, pertanto sarebbe opportuno che la legge regionale tenesse conto di questo, prevedendo modalità e procedimento distinti in base alle dimensioni del soggetto proponente.

**Fabio Malfatti.** Propone che venga costituito un unico gruppo di riferimento stabile sul territorio a fronte dei cambiamenti che si verificano all'interno degli enti locali, a seguito dell'avvicendamento dei singoli amministratori. Questo eviterebbe, al momento in cui si verifica una alternanza politica, di dover ricollegare il processo partecipativo ai nuovi amministratori, allungando inevitabilmente i tempi a discapito del lavoro già svolto, come successo più volte in passato. Si dichiara d'accordo ad utilizzare maggiormente anche in futuro gli strumenti e le modalità tecnologiche sperimentate in questo anno a causa del Covid ed andrebbe creata una rete di cooperazione orizzontale che consenta uno scambio trasversale tra i soggetti coinvolti. Il coinvolgimento delle imprese è invece un aspetto molto complesso e forse andrebbero sentite direttamente.

Interviene **Giocoli.** Gli interventi sono molto interessanti e siamo confortati che molti degli aspetti evidenziati erano già stati puntualizzati dalla stessa Autorità, Saranno senz'altro valutati per la predisposizione delle modifiche legislative che si rendono necessarie nella consapevolezza che la Regione Toscana è stata un'antesignana in tema di partecipazione. Il nostro compito sarà pertanto quello di aiutare chi materialmente dovrà stendere il testo della nuova legge presentando non solo contributi nostri ma soprattutto quelli che stanno emergendo dagli incontri fatti e quelli previsti la prossima settimana con i consulenti. Invita comunque i presenti a far pervenire contributi e proposte scritte che saranno attentamente valutate.

**Patrizia Faia.** Propone di inserire tra i soggetti proponenti le Fondazioni che potrebbero rappresentare un trait d'union con le imprese. Inoltre nell'ambito della revisione della legge dovrebbero essere considerati sia la partecipazione sia i beni comuni. La nuova legge dovrebbe contenere dei criteri generali, una sorta di legge quadro, a cui poi gli enti dovranno attenersi, con l'obiettivo di far armonizzare i singoli processi partecipativi con quanto previsto nelle altre leggi regionali.

**Zanetti** in chiusura riassume in sintesi gli interventi e gli argomenti trattati questa mattina, ringrazia nuovamente i presenti invitandoli a presentare proposte scritte e puntualizza alcuni aspetti emersi nel corso dell'incontro. In merito alla creazione di un Albo fa presente che c'è un elenco, pubblicato nel sito istituzionale del Consiglio Regionale, sulla pagina dedicata all'Autorità per la partecipazione, che contiene i dati ed i recapiti dei consulenti a cui gli enti si possono rivolgere. Per quanto riguarda la formazione ribadisce che è un tema centrale e l'Autorità intende portare avanti questo obiettivo che fornisca agli operatori del settore le nozioni e gli strumenti preventivi e fondamentali per poter predisporre almeno il progetto preliminare, affidando eventualmente agli esperti la fase successiva della gestione.

Fa presente che l'Autorità nell'esame dei progetti deve necessariamente tenere conto delle poche risorse finanziarie disponibili, e per questo alcuni dei progetti presentati alla scadenza di gennaio 2021, sono stati



rinviati, non essendoci sufficiente disponibilità a finanziare tutte le domande presentate. L'Autorità ha già comunque evidenziato questa necessità. L'Autorità sta valutando la possibilità di introdurre specifici criteri di premialità, da applicare eventualmente nelle valutazioni dei prossimi progetti. Interessante la proposta di creare una sorta di legge quadro e la revisione della legge rappresenta l'occasione per poterla fare così come incentivare e codificare metodologie digitali per consentire la partecipazione.

La seduta termina alle ore 11.20 circa

Il funzionario estensore  
Katia Piccini

Il Dirigente  
Luciano Moretti